

Carlo Boiocchi

29/3/2012

## Da Cna ad Ascom: «Cosa chiediamo»

Le associazioni di categoria si preparano a presentare le loro proposte per il Piano strategico, a partire dal Tecnopolo. Cna: «Apriamone subito una parte e facciamoci il distretto delle nanotecnologie».

# Gli artigiani partono dal Tecnopolo: «Aprirlo subito»

COLLABORATORI DI BOLOGNA 29/3/2012



Nella Spoon river dei progetti impiantati, un posto d'onore spetta al Tecnopolo, la Silicon Valley bolognese attesa da anni nell'area dell'ex manifattura Tabacchi. Alla vigilia dell'apertura dei lavori del Piano strategico, il direttore di Cna Massimo Ferrante ha messo il dito nella piaga, lanciando una provocazione all'insegna della concretezza: «Il Tecnopolo è diventato il simbolo dei progetti che non vedono mai il via. In attesa delle risorse per la partenza del progetto, perché il Comune non attrezza a costi minimi una parte della manifattura? Potrebbe ospitare il distretto delle nanotecnologie».

Non è casuale la tempistica con cui Ferrante ha lanciato questa idea, «rivolta in particolare all'assessore al Lavoro Matteo Lepore». Proprio ieri, infatti, Cna ha presentato la nascita del consorzio Bologna Nanotech che riunirà tre piccole aziende: by-

Flow (biotecnologia), Organic Spintronics (nano-film), Scriba (mini-etichette). Avranno un'unica sede (in via Gobetti), e la possibilità di collaborare risparmiando sui costi di gestione. Qualcosa di simile, secondo Ferrante, potrebbe essere realizzato al Tecnopolo. «Liberiamo qualche migliaio di metri quadri, e allestiamo a costi minimi. Diamo una spazzata per terra, una mano di bianco, allacciamo l'energia elettrica e mettiamo un minimo d'impianti per le aziende nanotech. Cominciamo a dare un segnale alla città e alle im-

prese, facciamo qualcosa, sarebbe una risposta a chi lamenta i tempi lunghi del Piano strategico». Parole che manifestano una speranza: quella che il Piano sappia andare oltre le liturgie e produca risultati visibili in tempi brevi. L'auspicio è di tutti gli imprenditori.

Il presidente di Ascom Enrico Postacchini ha ribadito ieri le proposte già annunciate nell'incontro preliminare al Piano del 24 ottobre 2011 e firmato da tutto il mondo economico: Confcooperative, Confartigianato, Confesercenti, Cna, Legacoop,

Unindustria, Ance Bologna e Ascom. Un testo in cui, tra i vari obiettivi, si pone il tema di come realizzare un'alleanza tra imprenditori ed enti locali. «Teniamo fede a quelle proposte — dice Postacchini — Chiaramente il tavolo sarà la sede in cui svilupparle e farle crescere». Pronto a mettersi all'opera anche il direttore di Ance Bologna Carmine Preziosi: «Andremo ad ascoltare, ma anche a presentare i nostri progetti». Quattro le priorità, secondo Ance: la pianificazione territoriale, il completamento delle infrastrutture attese da anni, l'housing sociale da destinare anche agli immigrati e la riqualificazione energetica. «Certo — conclude Preziosi — Noi costruttori lavoriamo essenzialmente con la domanda interna. Per un rilancio del territorio bisognerà puntare sull'esportazione».

**Pierpaolo Velonà**

## La nostra Silicon valley

Cna: «Il Comune attrezzi in fretta una parte della struttura. Potrebbe ospitare il distretto delle nanotecnologie»

## I costruttori

L'Ance: le priorità sono la programmazione, le infrastrutture, l'housing sociale e la riqualificazione energetica



**Impose  
nozze,  
via da casa**

La polizia ha eseguito un'ordinanza del gip Mirko Margiocco, richiesta dal pm Alessandra Serra, nei confronti del padre della 16enne pachistana che tentò il suicidio a giugno bevendo acido muriatico, contro l'intenzione della famiglia di farle sposare un connazionale in un matrimonio combinato. Per l'uomo, 48 anni, è stato disposto l'allontanamento dall'abitazione.

**L'Unità**

GIOVEDÌ  
29 MARZO  
2012

V

## PIANO STRATEGICO

# I partiti vogliono vederci chiaro: «Non votiamo a scatola chiusa»

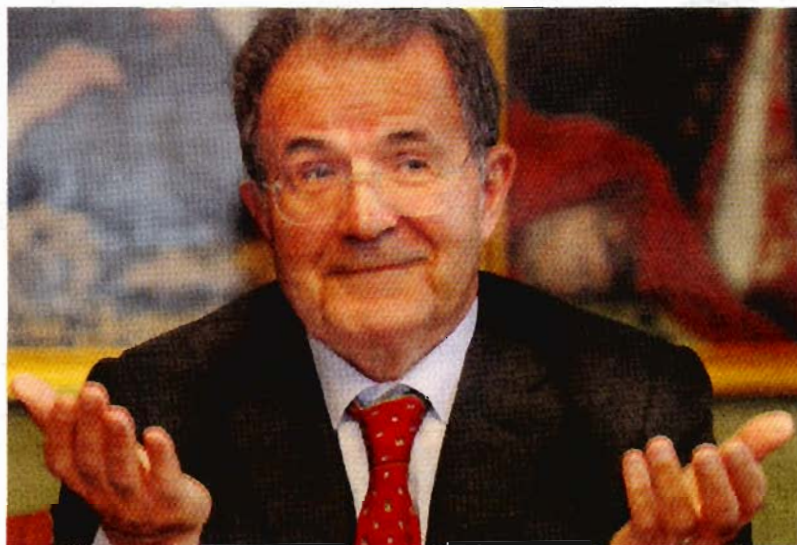
**Oggi il via** all'Arena del Sole con l'intervento di Romano Prodi. Le forze politiche in Comune chiedono approfondimenti sulle ricadute per la città

**PAOLA BENEDETTA MANCA**

BOLOGNA  
pbmanca@gmail.com

**A**lla vigilia del primo forum del Piano Strategico Metropolitano, che vedrà stamattina, all'Arena del Sole, il contributo dell'ex premier Romano Prodi, i partiti di Palazzo D'Accursio reclamano un ruolo nella realizzazione della Bologna futura. Sul coinvolgimento del Consiglio comunale, infatti, ieri c'è stato un lungo dibattito in Conferenza dei capigruppo, in cui si è raggiunta una posizione bipartisan.

«Non si vota niente a scatola chiusa» sintetizza Cathy La Torre, capogruppo della lista Vendola-Frascaroli. Se, infatti, il percorso del Piano Strategico darà origine a scelte amministrative che arriveranno in Aula, i consiglieri vogliono sapere con anticipo cosa si troveranno a votare. «Credo che il Piano Strategico sia uno strumento della giunta molto importante - sottolinea La Torre - e che certe liturgie della politica debbano restarne fuori, perché rischiano di depotenziarlo». Tuttavia - sottolinea - «le realtà politiche, le uniche democraticamente elet-



Romano Prodi apre il primo forum sul Piano strategico



**LO SPILLO**  
Stamattina via al primo forum sul Piano strategico metropolitano. L'appuntamento è dalle 9.30 all'Arena del Sole in via Indipendenza.

te, non devono neanche essere escluse».

Alla fine, la Capigruppo ha deciso, a maggioranza, di avallare la proposta di Pd e Sel: saranno le commissioni a tenere monitorato, con le proprie sedute, l'andamento dei lavori. «Il Consiglio comunale ha deciso che seguirà da osservatore, con grande attenzione, i lavori del Piano strategico» conferma la presidente dell'Assemblea Simona Lembi. «Sarà la Prima commissione a seguire il Piano, mentre le

altre commissioni si occuperanno, divise, dei forum tematici». «Ci auguriamo - commenta - che vista la grande partecipazione, scaturiscano soluzioni strategiche per il bene della città».

**Intanto, la Cna ha già** in tasca delle proposte da presentare sui tavoli del Piano Metropolitano. Gli artigiani e le piccole-medie imprese - come spiega il segretario generale dell'associazione, Massimo Ferrante - propongono di farsi carico di dare alla città nuovi parcheggi e un nuovo arredo urbano, realizzati con interventi di *project financing* e a costo zero per le casse pubbliche. Una

**Le idee della Cna**  
Parcheggi in project financing e rilancio del tessuto produttivo

riqualificazione urbana «integrabile con le prospettive di pedonalizzazione studiate dal Comune». Cna - precisa Ferrante - si occuperebbe di «metterci gli investimenti». Altre proposte dell'associazione degli artigiani: il «rilancio della manifattura e di Bologna come città creativa; la creazione di nuove imprese e il rilancio del tessuto produttivo su basi diverse dal passato e la necessità di rivedere il sistema dell'istruzione tecnico-professionale, perché c'è bisogno di manodopera specializzata che non si trova». Al tavolo sul welfare, infine, - anticipa Ferrante - «ci presenteremo con nuovi modelli di coinvolgimento dei privati nei servizi». Insomma, i primi passi della strada sono tracciati: si comincia oggi all'Arena del Sole con il sindaco Virginio Merola, l'ex premier Romano Prodi, e, tra gli altri, il rettore Ivano Dionigi e il presidente della Regione, Vasco Errani. ♦

Oggi all' Arena del Sole il primo atto del forum delle associazioni per dare progetti al futuro di Bologna

# Piano strategico, Prodi taglia il nastro

LA REPUBBLICA 29/3/2012

**Il retroscena**

## E Merola incassa il ritorno del Professore

VALERIO VARESI

**L**ABUONA notizia è che la creatività non è morta. Nonostante la disaffezione dei cittadini per la cosa pubblica, il degrado della politica e il disimpegno etico, c'è ancora chi ha voglia di partecipare, proporre e progettare la città.

SEGUE A PAGINA V

TAGLIO del nastro ufficiale questa mattina alle 9 per il primo dei tre forum metropolitani del piano strategico, presieduto dall'ex premier Romano Prodi. Associazioni e imprese tirano fuori dal cassetto i primi progetti. Cna pensa a parcheggi sotterranei e nuovi progetti di arredo urbano a costo zero, realizzati in project financing. Ascom invita a «creare progetti veri non emergenziali». Fuori dall'Arena la protesta di Santa Insolvenza.

GIUSBERTI A PAGINA V

La denuncia in Regione del grillino Defranceschi  
“Variante di valico, il pilone si è spostato di 1,5 centimetri”

DI RAIMONDO  
A PAGINA IX

# Piano strategico, Bologna in cerca di futuro

Prodi tiene a battesimo il forum delle associazioni. Donati: "Saremo visionari"

CATERINA GIUSBERTI

PRONTI via. Questa mattina alle 9 all'Arena del Sole, l'ex premier Romano Prodi prenderà carta e penna e disegnerà i contorni della Bologna 2.0, la Bologna 2021, la Bologna del futuro. Alias, il piano strategico metropolitano. «Di novità ne avrete anche troppe», ha promesso martedì il sindaco Merola. Mentre il presidente del comitato scientifico Daniele Donati ha preso il toro per le corna: «Ci hanno spesso criticato dicendo che presentavamo un libro dei sogni — ha detto — Ma una dose di sogni, di utopia e di progetti la rivendichiamo. Noi abbiamo anche bisogno di elevare lo sguardo, abbiamo bisogno di visioni». E questa mattina sarà il momento delle visioni, grazie a Prodi e al rettore Ivano Dionigi. Ma anche alle letture firmate dal professore dell'Alma Mater Vincenzo Barani, Paola Di Nicola, ordinario di sociologia a Verona, l'imprenditrice Federica Guidi e Luigi Sacco, che insegna economia della cultura alla Iulm.

Comune, Provincia e Regione metteranno sul tavolo quello che c'è già: i progetti da cui partire, già contenuti nei rispettivi programmi di mandato. People Mover per le infrastrutture. Asp unica per la riforma del welfare e Bologna città metropolitana, per quel «ricompattamento del territorio» auspicato dalla presi-



## Istruzioni per l'uso



### PRODI

L'ex premier presiede oggi il primo dei tre forum metropolitani. I forum sono i momenti pubblici di "emersione" dei lavori del piano strategico



### I FORUM

Gli altri due forum si terranno uno alla chiusura dei tavoli di progettazione (tra giugno e settembre) e l'altro alla fine dell'anno



### I TAVOLI

I tavoli di lavoro sono quattro, dedicati a lavoro e ricerca, infrastrutture e mobilità, welfare e cultura. Sono 275 le associazioni e imprese iscritte



### LO SCOPO

L'obiettivo è arrivare a dicembre alla firma di un patto per la città in cui ciascun soggetto si impegnerà a realizzare i progetti emersi dai tavoli

## Alle 9 l'apertura all'Arena del Sole. Interventi di Sacco, Barani, Di Nicola e Federica Guidi

dente della provincia Beatrice Draghetti. Ma anche le 275 imprese e associazioni che hanno già aderito ai tavoli sono pronte a tirare fuori dal cassetto i loro progetti dormienti. «Nuovi parcheggi e un nuovo arredo urbano a costo zero» in project financing, sono alcune delle idee di Cna. Un altro progetto già presentato in autunno dal segretario dell'associazione degli artigiani Massimo Ferrante riguarda il welfare. Un'agenzia bolognese dei servizi alla persona con un sistema di voucher finanziato dalle fondazioni, che Palazzo D'Accursio potrebbe distribuire ai nuclei familiari che si rivolgono all'assistenza privata. Mentre il presidente dell'Ascom Enrico Postacchini invita a puntare su «progetti veri e non emergenziali».

Poi ci sono le imprese, che hanno aderito in massa, dalla Yoox alla Ducati, passando per l'Ima e la Sacmi. Alcuni progetti li aveva anticipati il sindaco Merola. Come la ruota elettrica condizionale interna della Ducati. La parola d'ordine è investire sulla formazione tecnica e sull'hi-tech.

E i partiti? Anche loro reclamano un ruolo. La riunione del capigruppo ha discusso a lungo, ieri, di come partecipare ai lavori e si è deciso di fare seguire i tavoli dalle commissioni. Senza dare nulla per scontato, perché alla fine deciderà l'assemblea. Fuori dall'Arena ci saranno i precari di Santa Insolvenza, a protestare. «La nostra visione del futuro è diversa — annunciano — divergente. Ce l'abbiamo anche noi un piano. Vogliamo dargli voce, vogliamo che partiti e affaristi sentano bene e prendano appunti».

## MEROLA GIOCA IL BRISCOLONE

VALERIO VARESÌ

(segue dalla prima di cronaca)

SE 275 associazioni di cittadini sono capaci di portare ciascuna un'idea da offrire a Bologna, significa che esiste un cuore pulsante e vitale che va ascoltato e non sprecato. Ci sarà da scremare e si scontenterà qualcuno, come ha detto l'ex presidente dei giovani industriali Federica Guidi, ma ci sarà anche da fare tesoro. E qui si porrà la tua nobilitatesi potrebbe dire al sindaco Virginio Merola e alla sua giunta. Si tratterà di capire se riusciranno a trasformare questa creatività in una sorta di *new deal* petroniano o se tutto si trasformerà in una teca sotto cui verranno messe a dormire le buone intenzioni. La posta in gioco è rilevante, una sorta di aut-aut tra un concreto "colpo di pollice" alla città e il baratro di una definitiva disillusione verso i tornei di parole.

Ma il fatto che Merola abbia giocato il "briscalone" coinvolgendo Romano Prodi al suo primo incarico politico dopo la seconda esperienza da premier seguita da un lungo Aventino, significa serie intenzioni e un inizio col piede giusto per posare la prima pietra di "Bologna 2021". Certo, gli esempi del passato sono molto ingombranti. Vanno da Giuseppe Dozza che rimise in piedi Bologna anche coi soldi del "piano Marshall", al suo successore Guido Fantì, che ne progettò la modernità lasciando ancora oggi i segni caratterizzanti sulla città, fino all'intensa, quanto astratta, progettualità di Walter Vitali, in gran parte rimasta sulla carta nella Bologna di fine secolo che aveva smarrito la sua indole fativa per impantanarsi negli sterili veti incrociati. E questo è proprio il rischio in cui Merola non deve incorrere. Un passaggio che misurerà la sua caratura, quasi un'ordalia politica. Ogni Amministrazione, a tutti i livelli, quando intende dare un'impronta duratura, deve ascoltare, ma poi decidere assumendosi la responsabilità e il coraggio di scelte che possono anche scontentare una parte della collettività.

Oggi è forse più difficile discernere i progetti attuabili viste le magre finanze di Comune e Stato. Che manchino i soldi è vero, ma tutto questo non deve diventare un facile alibi per il consueto "vorrei ma non posso". Negli anni '80 i soldi c'erano, ma malgrado ciò fu un'epoca di immobilismo in una città davvero un po' "sazia", come diceva il cardinal Biffi, anch'esse non troppo "disperata". Anzi, forse gaudente, ammesso e non concesso che a questo stato corrisponda la felicità vera. Insomma, ci vorranno le idee, ma anche la fantasia per realizzarle. Soprattutto, quello che si aspettano i bolognesi è di capire che città si intende realizzare fra trent'anni. Forse non sono i tempi delle grandi opere, ma è sufficiente dare segnali tangibili che l'Amministrazione eletta dai bolognesi incide sulla realtà, si muove e sa dove andare. Alla fine il compito della politica, in tutte le stagioni, è questo.